

I beneficiari di Meridaunia: Emanuele Maitilasso, il coltivatore di erbe aromatiche



Emanuele Maitilasso è un giovane agricoltore di Troia, avamposto meridionale dei Monti Dauni. Da alcuni anni ha deciso di dedicarsi alle erbe officinali. Le piante aromatiche ed officinali sono una risorsa economica spesso poco considerata, eppure rientrano in una grandissima varietà di

prodotti: oli essenziali, tisane, infusi, profumi, prodotti per la bellezza, ingredienti per la cucina. Ecco perchè Emanuele oggi coltiva erbe aromatiche. “Potrebbe sembrare una iniziativa insolita, ma coltivare queste piante può dare enormi soddisfazioni, anche economiche”. L’azienda Maitilasso

è stata finanziata dal GAL Meridaunia nell’ambito dell’intervento 2.1.1 (Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali delle aziende agricole dei Monti Dauni). “Devo ringraziare Meridaunia che mi ha dato la possibilità di avviare questa coltivazione e di ristrutturare un vecchio casolare adibito a laboratorio per la trasformazione dei prodotti. Ma soprattutto questa opportunità del GAL mi è servita a restare a Troia e di investire in agricoltura, la mia grande passione. Ho pensato di rivalutare questo pezzo di terra con piante aromatiche come salvia, lavanda e rosmarino. Il mercato delle aromatiche è in continua espansione, basti pensare alla riscoperta del concetto di naturalità e genuinità che hanno creato un vero e proprio boom di prodotti di origine naturale sia in ambito alimentare che per la cura ed il benessere del proprio corpo”.



Energia, pubblicato il decreto per le Comunità energetiche rinnovabili. Meridaunia avvia incontri nei comuni dei Monti Dauni

È stato pubblicato, sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il decreto che stimola la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia. Dal 24 gennaio, entra dunque a tutti gli effetti in vigore il decreto, essendo avvenuta la registrazione della Corte dei Conti e, in precedenza, l'approvazione della Commissione europea. Come previsto dal provvedimento stesso, entro i successivi trenta giorni saranno approvate dal Ministero, previa verifica da parte dell'ARERA e su proposta del Gestore dei Servizi Energetici, le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. Il GSE, soggetto gestore della misura, metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà

possibile presentare le richieste, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole. A tal proposito i Monti Dauni puntano sull'energia verde non solo per fronteggiare il caro bollette e la fine del mercato tutelato, ma anche come occasione di sviluppo economico e occupazionale. Il 2024 è l'anno delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e il GAL Meridaunia è promotore di una serie di iniziative itineranti indirizzate alle pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese finalizzate a far conoscere tale opportunità e a incentivare soluzioni di aggregazione tra i vari operatori con lo scopo di condividere il consumo dell'energia autoprodotta. Si tratta di un'occasione di sviluppo non solo economico e sociale ma anche di una nuova prospettiva nei comportamenti dei consumatori.

Cooperazione, Meridaunia protagonista all'EFEN networking event di Roma

Si è svolta a Roma la seconda edizione dell'EFEN networking event. Nella prestigiosa sede di Unioncamere, a Piazza Sallustiana, ospitate da Assocamerestero, 43 organizzazioni provenienti da tutta Europa si sono incontrate per parlare di cooperazione, co-progettazione, sviluppo e innovazione. Un'iniziativa unica nel suo genere, completamente gratuita per le organizzazioni che vi hanno aderito e con un forte focus sulle PMI, grazie alla presenza di imprese, camere di commercio, associazioni datoriali ed esperti di IT. Il network, in un'ottica completamente internazionale, ha ospitato 43 partners da 26 diversi paesi europei, organizzazioni attentamente selezionate tra cui spicca anche Meridaunia, rappresentata a Roma da Angela Loporchio. L'evento è iniziato alle ore 9.45 con il saluto istituzionale da parte di Assocamerestero, rappresentata dalla Dott.ssa Pina Costa, direttrice dell'area Relazioni Esterne e Business Development. A seguire i co-promotori, Nicola Vita e Elissavet Lycogianni,



hanno dato il benvenuto alla platea offrendo una panoramica sulla storia del network e sulle possibili opportunità di collaborazione e crescita futura. Il successivo intervento a cura della Dott.ssa Serena Angioli, Agenzia Italiana per la Gioventù, ha offerto spunti di riflessioni importanti sulla nuova programmazione Erasmus e sulle relative policies in campo giovanile. Successivamente, la Dott.ssa Anna Butteroni in rappresentanza di INAPP ha messo invece il focus sulla programmazione Erasmus

Plus in materia VET e le opportunità di mobilità offerte. La prossima sessione del EFEN networking event si svolgerà nel mese di Novembre 2024 a Vienna e sarà ospitata dalla Austrian Inclusive Society. EFEN Exclusive Network è stato creato con l'esigenza/idea di riunire organizzazioni di diversi paesi europei per condividere idee e proposte di progetti nell'ambito dei programmi europei (ERASMUS+, Horizon Europe, INTERREG, ecc.) in un'ottica di collaborazione reciproca.

New ideas for new opportunities. La presenza di Meridaunia a Vienna

Si è svolto a Vienna l'incontro di rete di partners Europei per programmare e definire le proposte progettuali da presentare per le prossime call europee.



Alla Masseria Monte di Narnia di Panni il Premio “Coltiviamo Agricoltura Sociale. De Vita: “Un riconoscimento prezioso per promuovere i Monti Dauni”.

C'è il progetto TOURISM 4 ALL della Cooperativa Agricola Narnia di Panni (Fg) tra le tre idee progettuali vincitrici dell'ottava edizione del concorso Coltiviamo Agricoltura Sociale, il bando ideato da Confagricoltura con Senior – L'Età della Saggezza Onlus, Reale Foundation (la fondazione corporate di Reale Group), in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata.

Il concorso promosso dall'associazione di categoria premia le cooperative sociali, anche in associazione con altri attori del terzo settore, ma con capofila, un imprenditore agricolo oppure una cooperativa sociale che faccia attività agricole.

Il progetto della società agricola foggiana vincitore di questa ottava edizione è un'iniziativa di turismo immersivo con laboratori agro-sociali per persone con disabilità fisica e/o psichica, donne in situazione di svantaggio e caregiver. Una proposta che nasce da una attenta analisi del tessuto sociale e delle esigenze di welfare presenti sul territorio dei Monti Dauni. La cooperativa agricola di Panni, come le altre due aziende vincitrici del bando, una di Palermo e l'altra di Lecco, si è aggiudicata un premio in denaro di 40mila euro e una borsa di studio per il Master di Agricoltura Sociale dell'Università romana di Tor Vergata. Il premio speciale di 20mila euro è andato invece ad una cooperativa sociale di Forlì. La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, presso Palazzo della Valle,



sede nazionale dell'associazione di categoria.

In Italia le aziende agricole che, oltre alla coltivazione e all'allevamento, svolgono attività sociali sono cresciute del 250% in otto anni (fonte: ISMEA 2020). L'agricoltura sociale è praticata dal 12,5% del totale delle imprese agricole.

“Sono particolarmente felice che un riconoscimento come questo sia andato quest'anno ad un'azienda agricola del nostro territorio” – ha dichiarato il presidente provinciale di Confagricoltura Foggia e componente della Giunta nazionale, Filippo Schiavone. “Si tratta di un contributo concreto che premia l'impegno a promuovere la solidarietà e il valore delle persone attraverso l'agricoltura. Ed è la dimostrazione di quanto questo settore sia eterogeneo e vitale in Capitanata. Una dimostrazione dell'importanza

e della centralità del nostro settore non solo in chiave economica, ma anche sociale e culturale”.

Soddisfatto anche il presidente di Meridaunia, Pasquale De Vita. “I Monti Dauni ancora una volta si dimostrano un territorio vitale e ricco di peculiarità. La masseria Monte di Narnia di Panni da tempo si impegna a promuovere la cultura del mangiare sano e la conoscenza dei prodotti della tradizione contadina dei Monti dauni. Nella propria azienda, Assunta Volpe e i suoi collaboratori, si dedicano a trasmettere la bontà dei prodotti della nostra terra, raccontando un territorio straordinario. Sono davvero felice per questo riconoscimento, consapevole che tali momenti sono preziosi sia per far conoscere l'area dei Monti Dauni in contesti più ampi, sia per promuovere le nostre realtà e le loro attività”.

Le Parole di Papa Francesco sulle aree interne: “Piccoli comuni marginali e abbandonati”

“I piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle cosiddette aree interne, e che sono la maggior parte, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano, una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza. Alla radice di questi divari c'è il fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese. Vediamo qui un esempio concreto di cultura dello scarto: «tutto ciò che non serve al profitto viene scartato». Si innesca così un giro vizioso: la mancanza di opportunità spinge spesso la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali sempre meno interessanti, sempre più abbandonati a sé stessi. A restare sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza, cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta. C'è un altro aspetto di questa dinamica. È nelle aree interne, marginali, che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette, e così via): sono dunque di importanza strategica in termini ambientali. Ma lo spopolamento progressivo rende più difficile la cura del territorio, che da sempre gli abitanti di queste zone hanno portato avanti. I territori abbandonati diventano più fragili, e il loro dissesto diventa causa di calamità e di emergenze, specie oggi con gli eventi estremi sempre più frequenti: ad esempio piogge torrenziali, inondazioni, frane; siccità e incendi; tempeste di vento e così via. Guardando questi territori, abbiamo conferma del fatto che ascoltare il grido della terra significa ascoltare il grido dei poveri e degli scartati, e viceversa: nella fragilità delle persone e dell'ambiente riconosciamo che tutto è connesso - tutto è connesso! -, che la ricerca di soluzioni richiede di leggere insieme fenomeni che spesso sono pensati come separati. Tutto è connesso. Queste cose voi le conoscete molto bene. Il vostro impegno e il vostro lavoro cerca di contribuire a tutelare la dignità delle persone e a curare la casa comune, anche con risorse scarse e tra mille difficoltà. Di questo impegno c'è un bisogno crescente, invito a non abbassare la guardia e a non lasciarvi



scoraggiare. C'è in gioco qualcosa di più grande che la qualità della vita e la cura dei territori da cui provenite, che pure meritano ogni sforzo. Da sempre, e anche oggi, sono le aree marginali quelle che possono convertirsi in laboratori di innovazione sociale, a partire da una prospettiva - quella dei margini - che consente di vedere i dinamismi della società in modo diverso, scoprendo opportunità dove altri vedono solo vincoli, o risorse in ciò che altri considerano scarti. Le pratiche sociali innovative, che riscoprono forme di mutualità e reciprocità e che riconfigurano il rapporto con l'ambiente nella chiave della cura - dalle nuove forme di agricoltura alle esperienze di welfare di comunità - chiedono di essere riconosciute e sostenute, per alimentare un paradigma alternativo a vantaggio di tutti. Pensando al vostro ambito di impegno, vorrei suggerirvi un filone tra i molti a cui prestare attenzione: quello della ricerca di nuovi rapporti tra pubblico e privato, in particolare il privato sociale, per superare impostazioni vecchie e sfruttare appieno le possibilità che oggi la legislazione prevede. La scarsità delle risorse nelle aree marginali rende più disponibili a collaborare per ciò che appare come un bene comune; nasce così l'opportunità di aprire dei cantieri di partecipazione, favorendo un rinnovamento della democrazia nel suo significato sostanziale. Un altro filone promettente è quello delle nuove tecnologie, in particolare il ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale. Stiamo scoprendo quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte. Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura: cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune. E parlando della cura, mi preoccupano le poche nascite. C'è una “cultura dello spopolamento” che viene dalle poche nascite di bambini. È vero, tutti possono avere un cagnolino, ma occorre fare bambini. L'Italia, la Spagna... hanno bisogno di bambini. Pensate che uno di questi Paesi mediterranei ha l'età media di 46 anni! Noi dobbiamo prendere sul serio il problema delle nascite, prenderlo sul serio perché si gioca lì il futuro della patria, si gioca lì il futuro. Fare figli è un dovere per sopravvivere, per andare avanti. Pensate a questo: non è una pubblicità di un'agenzia per le nascite, ma voglio sottolineare il dramma delle poche nascite, che va pensato molto seriamente”.

